



Colpo d'occhio Il cantiere che rovina la visuale sul Teatro Nazionale

do così la piazza stessa. Bastava spendere qualche euro in più, fare una struttura meno pesante, in ferro e vetro, trasparente, per esempio - aggiunge -. Quando hanno iniziato i lavori del parcheggio, abbiamo tentato di co-

struire un rapporto: anche a titolo gratuito avremmo potuto ridisegnare noi la piazza. Ora il teatro è oscurato. Se non hai la sensibilità per fare un progetto, abbi l'umiltà di farlo fare ad altri».

Ivano Grioni, consigliere Pd di zona 7, e Costanza Silbernagl, tra i promotori della petizione popolare, spiegano che «in circoscrizione oltre cinque anni fa arrivò il progetto del parcheggio. Ma la sistemazione esterna non era questa. Ricordo bene quando abbiamo dato il parere socio-ambientale. L'hanno modificata in commissione edilizia, dopo». I cittadini chiedono di sapere cosa finirà dentro quel cubo di cemento-pensilina. Negozi? «C'è un concetto di città pubblica che va salvaguardata», commenta l'architetto Maurizio De Caro, docente di progettazione urbana al Politecnico, che corre per la presidenza dell'Ordine degli architetti con una lista di "rottura", di outsider. «Pr quale ragione un teatro deve sottostarsi all'invasione di campo di un parcheggio? Queste "opere" sono deleterie per il concetto di modernità. E se la città vive la modernità in questo modo, tutti saranno contrari al rinnovamento. Ho visto la pensilina: non è modernità, sono i bagni di San Siro (vi invito ad osservare le finestrelle su via Vercelli) scagliati in piazza Piemonte». La domanda corale è: l'amministrazione ha guardato i progetti? «La Piramide davanti al Louvre, a Parigi, è diventata un'icona urbana - aggiunge De Caro -. Ma qui c'è una pervicace indifferenza rispetto alla qualità e alla bellezza. C'è una supponenza da parte di qualche progettista. Questo manufatto è da far studiare al Politecnico come esempio perfetto di quello che non si deve mai fare».

ra», di outsider. «Pr quale ragione un teatro deve sottostarsi all'invasione di campo di un parcheggio? Queste "opere" sono deleterie per il concetto di modernità. E se la città vive la modernità in questo modo, tutti saranno contrari al rinnovamento. Ho visto la pensilina: non è modernità, sono i bagni di San Siro (vi invito ad osservare le finestrelle su via Vercelli) scagliati in piazza Piemonte». La domanda corale è: l'amministrazione ha guardato i progetti? «La Piramide davanti al Louvre, a Parigi, è diventata un'icona urbana - aggiunge De Caro -. Ma qui c'è una pervicace indifferenza rispetto alla qualità e alla bellezza. C'è una supponenza da parte di qualche progettista. Questo manufatto è da far studiare al Politecnico come esempio perfetto di quello che non si deve mai fare».

Paola D'Amico
pdamico@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

Il restyling

Il 7 settembre, dopo un anno e mezzo di lavori di restyling, è stato inaugurato il Teatro Nazionale

L'autosilo

I lavori per il parcheggio interrato di piazza Piemonte sono iniziati oltre 5 anni fa. Al completamento del cantiere, manca solo la copertura. Ma invece di alberi e panchine, è comparso un manufatto-bruttura

La retromarcia La sosta stangate

Il sit-in

I residenti hanno raccolto 600 firme contro la sosta a pagamento. Insieme anche una piccola manifestazione di protesta

